

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 46/1982 art.14

FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

Durata: 1982 - 2010

Descrizione sintetica dell'opera: Contributi alla spesa per la realizzazione di programmi di sviluppo precompetitivo comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale e attività relative a centri di ricerca

Scopo della legge: La legge 17 febbraio 1982 n. 46, all'art. 14, ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT), prevedendo la concessione di agevolazioni - nella forma di un finanziamento agevolato eventualmente integrato e/o maggiorato con contributi alla spesa - alle imprese e ad altri soggetti per la realizzazione di programmi di sviluppo precompetitivo comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale e attività relative a centri di ricerca. La Direttiva 10 luglio 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico ha adeguato la precedente Direttiva del 16 gennaio 2001 alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. L'ambito di applicazione è l'intero territorio nazionale, ovvero, per gli interventi che si avvalgono delle risorse comunitarie, i soli territori eleggibili.

L'art. 23, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante “ Misure urgenti per la crescita del Paese”, ha stabilito che il predetto Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, assumesse la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile».

In attuazione dell'art. 23, comma 3, del suddetto decreto-legge è stato emanato, in data 8 marzo 2013, il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che ha disciplinato, tra le altre, le procedure di attuazione di interventi diretti alla promozione di progetti di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese nei settori tecnologici identificati nel Programma quadro di ricerca e innovazione comunitario per il periodo 2014-2020 “Orizzonte 2020”.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Gli ultimi impegni a valere sul Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica sono stati assunti nel 2014 (i principali interventi sono riassunti nel seguito).

A partire dal 2013 sono stati avviati vari nuovi interventi in materia di ricerca e lo

sviluppo a valere sul Fondo per la crescita sostenibile e, in particolare, n. 8 bandi secondo procedure valutative a sportello (n. 3 attivati nel biennio 2014-2015 e n. 5 nel 2016), n. 6 dei quali di tipo negoziale, e alcuni specifici accordi di programma.

Nel corso dell'anno 2016, è proseguita l'attività di gestione dei tre bandi attivati nell'anno 2015, "Horizon 2020" (DM 20.6.2013), "Agenda Digitale" e "Industria Sostenibile" (DD.MM. 15.10.2014), destinati a tutto il territorio nazionale, i cui interventi, per quanto concerne il secondo ed il terzo, sono oggetto dell'Obiettivo strategico n. 364/2015.

Dal 2013 il Fondo per la Crescita Sostenibile è lo strumento nazionale di riferimento per i soggetti italiani che intendono partecipare al Programma europeo EuroTransBio - European programme for Transnational R&D&I cooperations of Biotech SMEs (ETB). Si tratta di un programma che si propone di sostenere la crescita delle piccole e medie imprese nel settore delle biotecnologie in Europa e coinvolge diversi Ministeri e Agenzie governative attivi in più Paesi e Regioni.

I bandi tematici previsti dalle direttive 16 gennaio 2001 e 10 luglio 2008 - misure non rifinanziate e gestite a stralcio: Bando FIT REACH (DM 13/03/2009); Bando START UP (DM 07/07/2009); Bando FIT-PON (DM 24/09/2009); Bando RIDITT - Rete Italiana per la diffusione dell'Innovazione e il trasferimento Tecnologico (DM 22/12/2009); Cratere Sismico Aquilano; Procedura negoziale (DM 05/02/2009); Murge - Distretto Mobile Imbottito (DM 4 settembre 2013).

Ragioni della eventuale mancata realizzazione degli scopi della legge:

L'attuazione degli interventi programmati prosegue regolarmente.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge base:

Gli interventi hanno richiesto maggiori risorse finanziarie in ragione delle numerosissime domande pervenute e dell'ammontare delle corrispondenti risorse richieste che, nella maggior parte dei casi, hanno costretto ad una chiusura anticipata degli sportelli.

Eventuali nuovi programmi da avviare:

Qualora si dovesse disporre di nuove ulteriori risorse a valere sul Programma operativo nazionale "Industria e competitività" 2014-2020 FESR, per i territori interessati potrebbero essere avviati nuovi interventi a sportello, secondo lo schema attuativo dei bandi "Horizon 2020", per il finanziamento di progetti di R&S promossi nel settore agroindustriale, in quelli interessati da programma nazionale "Industria 4.0" e nel settore della scienza della vita.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 181/1989 art.5 bis

INCENTIVI PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREE SIDERURGICHE

Durata: 2000 - 2019

Descrizione sintetica dell'opera: La misura agevolativa prevede la concessione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato in favore di iniziative sostitutive insediate nelle aree di crisi industriale.

Scopo della legge: La misura prevede agevolazioni in favore di interventi di reindustrializzazione destinati a situazioni di crisi industriale relative a specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale con impatto significativo sulla politica industriale nazionale. L'intervento agevolativo ha per soggetto gestore l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (già Sviluppo Italia S.p.A.).

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

L'attività svolta sino al 31 12 2016 è stata finalizzata all'attuazione di interventi agevolativi in aree di crisi industriale (iter procedurale per il riconoscimento delle aree di crisi industriale e successiva sottoscrizione degli Accordi di Programma), alla valutazione istruttoria da parte del soggetto gestore delle domande di agevolazione nonché alla successiva pubblicazione delle graduatorie (Rieti, Piombino e Merloni). Inoltre si è proceduto all'erogazione delle somme richieste da soggetto gestore per l'attuazione degli interventi agevolati.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge base:

L'importo delle risorse finora affluite al Fondo per la crescita sostenibile e riassegnate agli interventi della legge n. 181/1989 (con decreti del Ministro dello sviluppo economico 19 marzo 2015 e 26 settembre 2016) è pari a euro 78.936.572,67. Inoltre, con il citato decreto ministeriale 26 settembre 2016, è stata disposta l'integrazione di ulteriori risorse pari ad euro 80.000.000 dello stesso Fondo per la crescita sostenibile da riservare agli interventi di cui alla legge n. 181/89 inclusi in accordi di programma e di euro 80.000.000,00 provenienti dalle risorse del PON Imprese e competitività 2014-2020 (PON IC), Asse III, Azione 3.2.1 da destinare all'attuazione degli interventi della legge n. 181/89 nelle cinque regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) inclusi in accordi di programma. Di tale importo, euro 30.000.000,00 sono riservati all'area CIC di Taranto.

L'integrazione delle risorse si è resa necessaria, al fine di disporre di un'adeguata dotazione finanziaria a copertura degli interventi di cui alla legge 15 maggio 1989, n.

181 finalizzati alla riqualificazione di tutte le aree di crisi industriale, sia quelle complesse sia quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse, ai sensi dell'art. 27, commi 8 e 8-*bis*, del decreto legge n. 83 del 2012.

Eventuali nuovi programmi da avviare:

Per quanto concerne l'attività da svolgere nel triennio **2017-2019**, essa è finalizzata alla sottoscrizione per ciascuna delle aree di crisi dei relativi Accordi di Programma, alla definizione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) nonché alla gestione della procedura a sportello prevista per le aree di crisi ai sensi dell'art. 27, comma 8-*bis*, del decreto legge n. 83 del 2012.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: DL n. 69/2013 art.2, comma 1

CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE AD USO PRODUTTIVO A FAVORE DELLE PMI

Legge Rifinanziante: LB n. 232/2016 art.1, comma 53

CONTRIBUTO ALLE PMI PER L'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI (CD. NUOVA SABATINI)

Durata: 2013 - 2021

Descrizione sintetica dell'opera: Contributi per l'acquisto a tasso agevolato di nuovi macchinari, impianti e attrezzature ad uso produttivo a favore delle piccole e medie imprese.

Scopo della legge: L'intervento agevolativo in oggetto ("Beni strumentali - Sabatini") è finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese e a facilitare l'accesso al credito da parte delle micro, piccole e medie imprese (PMI), al fine di realizzare investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in nuovi beni strumentali.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Nel corso del 2016 è stato prenotato un contributo pari a € 240.736.431 corrispondente a n. 12.257 domande. A fronte delle stesse, ne sono state deliberate n. 10.168 per un importo complessivo di finanziamenti pari a € 191.007.072, di cui n. 10.104 decretate per un totale di contributi pari a € 187.381.100.

Con riferimento alle richieste di erogazione del contributo, nell'anno 2016 sono state presentate n. 11.308 domande, di cui n. 7.743 relative alla prima quota, n. 2.973 riferibili alle seconde quote e n. 592 inerenti alle terze quote.

A seguito delle previste attività di istruttoria, nell'esercizio 2016, sono state autorizzate per l'erogazione n. 6.138 richieste, suddivise in n. 4.396 erogazioni riferibili alla I quota, n. 1.571 riferibili alla II quota di contributo e n. 171 riferibili alla III quota di contributo.

L'importo complessivamente erogato nell'esercizio finanziario 2016 ammonta complessivamente a € 15.610.943,26 (comprensivo del pagamento dei bolli relativi a erogazioni effettuate nell'anno 2014).

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 46/1982 art.14 bis

FONDO SPECIALE ROTATIVO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Durata: 1982 - 2010

Descrizione sintetica dell'opera: Finanziamenti per la realizzazione di programmi di sviluppo precompetitivo comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale e attività relative a centri di ricerca

Scopo della legge: La legge 17 febbraio 1982 n. 46, all'art. 14, ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT), prevedendo la concessione di agevolazioni - nella forma di un finanziamento agevolato eventualmente integrato e/o maggiorato con contributi alla spesa - alle imprese e ad altri soggetti per la realizzazione di programmi di sviluppo precompetitivo comprendenti anche attività non preponderanti di ricerca industriale e attività relative a centri di ricerca. La Direttiva 10 luglio 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico ha adeguato la precedente Direttiva del 16 gennaio 2001 alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione. L'ambito di applicazione è l'intero territorio nazionale, ovvero, per gli interventi che si avvalgono delle risorse comunitarie, i soli territori eleggibili

L'art. 23, comma 2, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante " Misure urgenti per la crescita del Paese", ha stabilito che il predetto Fondo speciale rotativo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assumesse la denominazione di «Fondo per la crescita sostenibile».

La gestione del "Fondo per la crescita sostenibile" prevede che il finanziamento agevolato concesso alle imprese beneficiarie debba essere restituito secondo un piano di rimborso pluriennale le cui somme affluiscono ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate al Fondo medesimo ed utilizzate per la concessione di ulteriori agevolazioni.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Le somme rinvenienti dalle restituzioni dei finanziamenti da parte delle imprese beneficiarie sono affluite, mediante versamenti disposti dalle Banche concessionarie, sul capitolo di entrata 4726 *"Somme derivanti dal rimborso dei mutui concessi a carico del fondo di cui all'art. 14 della legge n. 46 del 17/2/1982, da far affluire al Fondo stesso"* capo 18 per l'importo complessivo di € 132.325.975,00 e pertanto sono state ricondotte in bilancio in bilancio nel corso dell'anno 2016 sul capitolo 7483

piano di gestione 1 relativo al “*Fondo rotativo per la crescita sostenibile*”.

Le risorse assegnate sono state impegnate nell'esercizio finanziario 2017 come residui di stanziamento per il successivo versamento alla contabilità speciale 1201 denominata “*L. 46/82 Fondo per la crescita sostenibile*”, operativa per l'erogazione di finanziamenti agevolati.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: DL n. 40/2010 art.4, comma 1 quinquies
FONDO FINALIZZATO ALL'EFFICIENTAMENTO DEL PARCO DEI GENERATORI DI ENERGIA
ELETTRICA PRODOTTA NEI RIFUGI DI MONTAGNA

Legge Rifinanziante: DL n. 216/2011 art.28 bis, comma 1
EFFICIENZA GENERATORI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA NEI RIFUGI DI MONTAGNA

Durata: 2010 - 2012

Descrizione sintetica dell'opera: Efficientamento parco generatori di energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna rientranti nelle categorie C, D ed E

Scopo della legge: La legge è finalizzata all'efficientamento del parco dei generatori di energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna rientranti nelle categorie C, D ed E di cui al titolo IV della regola tecnica allegata al decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 116 del 20 maggio 1994, e generata da pannelli solari, aerogeneratori, piccoli gruppi elettrogeni, piccole centraline idroelettriche, impianti fotovoltaici, gruppi elettrogeni funzionanti a gas metano biologico, con potenza elettrica non superiore a 30 kW.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Le risorse disponibili stanziare sono state pari a 1 mln di euro.
E' stato impegnato ed erogato un importo pari a € 391.617,91; resta da erogare € 51.126,00 per la chiusura della misura.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: DL n. 66/2014 art.22 bis, comma 1
RISORSE DESTINATE ALLE ZONE FRANCHE URBANE

Durata: 2014 - 2016

Descrizione sintetica dell'opera: Agevolazioni fiscali a favore di micro e piccole imprese operanti all'interno delle zone franche urbane.

Scopo della legge: La misura ha lo scopo di sostenere il tessuto imprenditoriale delle micro e piccole imprese, concedendo agevolazioni fiscali in favore di micro e piccole imprese operanti all'interno delle zone franche urbane definite con criteri individuati con Delibera CIPE del 30 gennaio 2008 n. 5.

Obiettivo prioritario delle ZFU è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inesprese. Per raggiungere questo obiettivo sono state stanziati risorse da utilizzare per la concessione di **agevolazioni fiscali e previdenziali**, in favore delle **piccole e micro imprese** situate nella Zona Franca Urbana.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Per ottimizzare la distribuzione delle risorse sempre esigue si è reso necessario modificare il decreto interministeriale del 10 aprile 2013, che stabiliva modalità e termini di attuazione della misura.

Si è in attesa di acquisire il decreto firmato da parte del Ministero Economia e Finanze.

L'articolo 13-bis del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 e successive modificazioni e integrazioni, che ha istituito una zona franca nel territorio dei comuni della regione Sardegna colpiti dall'alluvione del 18 e 19 novembre 2013, per la quale sono stati stanziati ulteriori 5.000.000,00 di euro.

Si è in attesa del parere positivo del CIPE per procedere all'impegno di fondi previsti e ad emettere il bando attuativo.

Il decreto- legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio n. 19, all'art. 14, ha modificato l'art. 12 del decreto- legge 78/2015, concedendo le agevolazioni per la zona franca della regione Emilia Romagna "esclusivamente per i periodi d'imposta dal 2015 al 2019", a valere sulle risorse non fruite dalle imprese beneficiarie e comunque nel limite annuale per la fruizione da parte delle imprese beneficiarie di 6 mln di euro per l'anno 2017 e 8 mln di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

Ragioni della eventuale mancata realizzazione degli scopi della legge:

Tempi eccessivamente lunghi per la modifica al decreto interministeriale e per la condivisione del decreto per le Zone Franche della Sardegna con il CIPE e la Regione Sardegna.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: L n. 662/1996 art.2, comma 100, punto A
FONDO DI GARANZIA COSTITUITO PRESSO IL MEDIOCREDITO CENTRALE SPA ALLO
SCOPO DI ASSICURARE UNA PARZIALE ICURAZIONE AI CREDITI CONCESSI DAGLI ISTITUTI
DI CREDITO A FAVORE
DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Legge Rifinanziante: DL n. 201/2011 art.3, comma 4

DOTAZIONE/INCREMENTO FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Durata: 1996 - 2016

Descrizione sintetica dell'opera: Fondo di garanzia per le PMI.

Scopo della legge: Il Fondo di garanzia interviene concedendo una garanzia pubblica a favore di finanziamenti concessi dalle Banche alle piccole e medie imprese.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Le risorse iscritte nella tabella E della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), pari a euro 704.124.207 per il solo anno 2016, sono state impegnate e versate sull'apposito conto corrente di tesoreria n. 22034 del Fondo di garanzia.

L'impegno ed il versamento delle risorse stanziare (art. 1, comma 650, della legge di stabilità 2016) pari a 10 milioni di euro è stato effettuato per garantire l'operatività della sezione speciale per l'autotrasporto istituita nell'ambito del Fondo di garanzia con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 27 luglio 2009.

Si è provveduto inoltre ad impegnare e versare l'importo di 3 mln di euro (annualità 2016) destinato ad apposita sezione del Fondo di garanzia per la concessione di garanzie per operazioni finanziarie erogate in favore di imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata (art. 1, commi 195 e 196).

Le risorse di cui all'art. 13 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 (decreto fiscale) pari a 895 mln di euro sono state impegnate nel mese di dicembre 2016.

Nel 2016, il Fondo ha rilasciato garanzie su 115.000 operazioni (+11,6% rispetto al 2015), per un importo complessivo di nuovi finanziamenti garantiti di 16,7 miliardi di euro (+11,4% sul 2015), con un corrispondente importo garantito di 11,5 miliardi di euro (+13,8% rispetto al 2015).

Le disponibilità residue al 31 dicembre 2016 sono pari a 844,5 mln di euro. Sulla base delle informazioni assunte dal gestore del Fondo tali disponibilità, sommate al predetto stanziamento di 895 mln di euro e ai previsti svincoli di risorse a fronte di operazioni positivamente concluse nell'anno di riferimento, consentono relativamente all'annualità 2017, l'integrale copertura dei flussi in uscita (impegni

per nuove operazioni e liquidazione perdite).

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge base:

Per gli anni 2018 e 2019, sulla base delle informazioni assunte dal gestore del Fondo, il fabbisogno finanziario per assicurare l'operatività del Fondo ammonta rispettivamente a 1,2 e 2,0 miliardi di euro. Pertanto, in assenza di un corrispondente rifinanziamento dello strumento l'operatività del Fondo è garantita solo per l'esercizio 2017.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: DL n. 35/2005 art.11, comma 14 bis
MINIERE DEL SULCIS

Durata: 2005 - 2019

Descrizione sintetica dell'opera: Intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Scopo della legge: La misura prevedeva agevolazioni finanziarie alle industrie ai sensi del T.U. delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con DPR 6 marzo 1978 n. 218 e successive modifiche ed integrazioni.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

La Legge 1° marzo 1986, n. 64 rientra tra le disposizioni abrogate dall'art. 23, comma 7 - in quanto ricompresa nell'allegato 1 - al D.L. 22 giugno 2012 n. 83 (convertito, con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012 n. 134) e non risulta più operativa.

L'operatività residua di tale legge è garantita dal comma 11 dell'art. 23 del citato D.L. 83/2012 per il quale *“i procedimenti avviati in data anteriore a quella di entrata in vigore del presente decreto-legge sono disciplinati, ai fini della concessione e dell'erogazione delle agevolazioni e comunque fino alla loro definizione, dalle disposizioni delle leggi di cui all'Allegato 1 e dalle norme di semplificazione recate dal presente decreto-legge.”* Dal giugno 2012 (data di entrata in vigore del Fondo per la crescita sostenibile) al 31.12.2015 sono state individualmente definite con decreto di revoca/rideterminazione delle agevolazioni/concessione definitiva, 485 iniziative e ne restano circa 300 da definire per la chiusura totale.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge base:

Non sono necessari rifinanziamenti trovandosi la legge, come detto, in fase di chiusura dei residui procedimenti aperti.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: LB n. 232/2016 art.1, comma 71
RIFINANZIAMENTO INTERVENTI PER L'AUTOIMPRENDITORIALITÀ

Durata: 2016 - 2018

Descrizione sintetica dell'opera: Finanziamento a tasso zero rivolto alle imprese di micro e piccole dimensione.

Scopo della legge: La misura ha lo scopo di agevolare le imprese ed i soggetti che, per la loro natura di micro/piccola impresa o start up hanno difficoltà all'accesso al credito ordinario bancario, sostenere la creazione e crescita di imprese a prevalenza di giovani e donne su tutto il territorio Nazionale.

Il finanziamento a tasso zero è rivolto alle imprese di micro e piccole dimensione, costituite da meno di 12 mesi o costituenti, operanti in tutti i settori, esclusi i settori della pesca e dell'acquacoltura nonché la trasformazione primaria di prodotti agricoli. Il finanziamento agevolato è regolato dal Regolamento "de minimis" n. 1407/2013.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Al 31/12/2016 sono state presentate 1454 domande per un finanziamento agevolato totale richiesto di € 419.117.490 (la dotazione finanziaria iniziale, al 13/01/2016, era di circa € 50.000.000,00).

Al netto delle decadenze e rinunce le domande deliberate sono n. 484 di cui: n. 341 di non ammissione; n.143 di ammissione con un impegno di spesa di € 35.530.962,00. Di queste: n.37 sono decadute per mancato perfezionamento della domanda (non hanno inviato i documenti necessari per la successiva Verifica Tecnica dell'iniziativa) o hanno rinunciato alle agevolazioni; n.39 sono in fase di perfezionamento della documentazione; n.58 sono le domande che hanno inoltrato la documentazione richieste e per le quali è stata attivata la Verifica Tecnica; n.9 sono le imprese contrattualizzate per un importo pari ad € 2.009.338,00.

Ragioni della eventuale mancata realizzazione degli scopi della legge:

Le criticità riscontrate, sia dai proponenti sia dall'Agenzia, sono principalmente ascrivibili al basso grado di attrattività del finanziamento senza fondo perduto commisurato agli adempimenti onerosi richiesti per il perfezionamento della domanda e la successiva fase contrattuale.

In linea generale le criticità possono essere sintetizzate prendendo in considerazione le tre fasi del processo: istruttoria, perfezionamento post ammissione ed attuazione;

quindi: le domande con un finanziamento agevolato richiesto inferiore ad € 100.000,00 sono quelle per cui il tasso di mortalità, sia in fase istruttoria sia di post ammissione, è sensibilmente superiore in ragione dell'attività svolta (es. basso grado di innovazione), profondità di analisi richiesta dalla normativa (es. mercato, clienti, competitor, bisogni da soddisfare, bilancio previsionale, flussi di cassa ecc) ed esperienze richieste (es. le esperienze debbono essere possedute nel mercato di riferimento ove si intende avviare l'attività); le domande con investimento complessivo pari al limite di legge, € 1.500.000,00, per effetto del rating che impone alle start up un tasso da abbuonare pari al vigente aumentato di 400 punti base, potrebbero ricevere, in ossequio alla normativa "de minimis", un finanziamento agevolato massimo concedibile sensibilmente inferiore al 75% previsto dalla normativa; onerosità e tempistica, prevista dalla normativa, degli adempimenti richiesti per la successiva Verifica Tecnica (layout aziendale, ciclo produttivo, perizie ecc); garanzie richieste a fronte del finanziamento agevolato; onerosità della fase contrattuale che deve essere effettuate mediante atto pubblico; presentazione delle fatture quietanzate. Pertanto, già dalle prime fase istruttorie coincidenti con il colloquio, si sono riscontrate criticità da parte dei proponenti ad ottemperare a quanto richiesto dalla normativa soprattutto riguardo le garanzie da prestare e la presentazione delle fatture quietanzate.

Soluzioni proposte per superare le criticità:

Per superare le criticità sopra enunciate si propone di:

- ✓ prevedere una soglia minima di finanziamento agevolato richiesto per la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (almeno non inferiore ad € 100.000,00) per preservare il lavoro istruttorio;
- ✓ nel caso il punto precedente non sia percorribile prevedere una semplificazione nell'accesso delle domande con un finanziamento richiesto inferiore ad € 100.000,00, prevedendo un basso grado di innovazione ed una limitata analisi del progetto di impresa nonché prevedere un peso minore nella valutazione delle esperienze dei soci;
- ✓ rivedere l'applicazione del rating di impresa a società costituenti o costituite da meno di 12 mesi;
- ✓ prevedere la presentazione dei documenti per la Verifica Tecnica, semplificata e limitata alla cantierabilità dell'iniziativa, in fase di presentazione della domanda ed effettuare la verifica in sede di valutazione e non in fase di post ammissione oppure prevedere una Verifica Tecnica approfondita solo per determinate attività (industriali o dove si prevede la costruzione di immobili) o a seconda dell'investimento, sia importo sia complessità di realizzazione;
- ✓ non prevedere le garanzie reali, privilegio speciale, per finanziamenti agevolati inferiori ad € 250.000,00 o per settori di attività (es. commercio o ristorazione);
- ✓ limitare l'utilizzo dell'atto pubblico alle sole attività che prevedono un finanziamento agevolato superiore ad € 250.000,00 o che necessitano, per complessità del programma di investimento, di acquisire determinate garanzie (ipoteca ecc);
- ✓ possibilità di presentazione fatture non quietanzate anche senza convenzione ABI.

1. INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Missione: 11-Competitività e sviluppo delle imprese

Programma: 7-Incentivazione del sistema produttivo

Legge Base: DLG n. 112/1998 art.19, comma 1
CONFERIMENTO DI FUNZIONI ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI

Durata: 1998 - 2011

Descrizione sintetica dell'opera: Finanziare iniziative in favore delle piccole e medie imprese operanti nella Regione Siciliana.

Scopo della legge: L'art. 31, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 22/6/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, prevede che le risorse annualmente assegnate al Ministero dello Sviluppo economico per il finanziamento delle agevolazioni industriali - la cui gestione non sia stata assunta dalle Regioni ai sensi degli articoli 10 e 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 - sono riassegnate nel medesimo importo, ad apposito capitolo dello stato di previsione dello stesso Ministero per essere utilizzate, previo accordo con la Regione Siciliana, per iniziative in favore delle piccole e medie imprese operanti in tali Regioni.

2. ELEMENTI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE

Stato di attuazione della legge al 31/12/2016:

Con decreto legislativo 15 luglio 2015 n. 116, sono state trasferite alla Regione Autonoma Valle D'Aosta tutte le funzioni amministrative, per la parte che già non le spettava ai sensi delle norme vigenti. Per gli anni 2013, 2014 e 2015, le somme assegnate al Ministero per il finanziamento di incentivi destinati alle imprese localizzate nel territorio della Regione Siciliana pari a:

2015: euro 22.396.797,16

per un totale di euro 65.014.886,88 sono state impegnate in favore per strumenti operanti nella Regione stessa (Contratti di Sviluppo e Imprese confiscate o sequestrate alla criminalità organizzata).

Per il 2017 si è in attesa di indicazioni da parte della Regione Sicilia per l'utilizzo delle somme annualmente assegnate.